

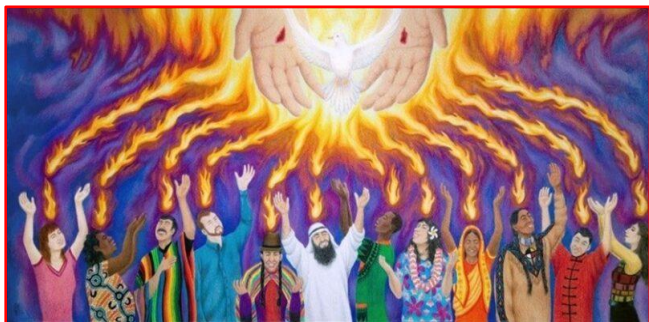
TOTOPARROCCHIE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE GRAZIE -

Verzi Ed.35 n°1588 ≈ Domenica 8 Giugno 2025

DOMENICA DI PENTECOSTE

“L'AUTORITÀ, DEVE SEMPRE ESSERE ESERCITATA CON MISERICORDIA E CON GIOIA”



La pagina della Genesi che abbiamo letto ieri dice che la pretesa del popolo che voleva salire al cielo con le sue mani, viene spezzata dal Signore che confonde le loro lingue e disperde il popolo su tutta la terra. La lettura degli Atti di oggi dice esattamente il contrario: il popolo è meravigliato di fronte agli Apostoli, tutti galilei, pur parlando la loro lingua *“Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua nativa”*. *“C'erano persone di ogni nazionalità di quei tempi: Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udivamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio”*. Questo è possibile grazie al dono dello Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste viene all'improvviso dal cielo con un fragore, *“Quasi un vento che si abbatte impetuoso e riempie tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi”*. Possiamo credere che ancora oggi lo stesso Spirito possa unire le lingue di tutti in un'unica lingua: la lingua della carità e dell'amore verso ogni fratello, a qualunque popolo appartenga e qualunque sia la loro condizione di vita, non importa se sono uomini o donne, se sono bambini o anziani, se sono poveri o ricchi: tutti sono oggetto della nuova lingua che parlano i Cristiani dopo aver ricevuto il dono dello Spirito Santo. Possiamo anche dire che questa lingua si chiama *“Pace”* il dono che Gesù nel giorno della Risurrezione porta ai suoi Discepoli: *“Ricevete la pace, vi do la mia pace”*. Se fosse vero che tutti i credenti in Cristo, che sono stati investiti dallo Spirito Santo, fosse un uomo o una donna di *“Pace”*, il mondo intero oggi sarebbe trasformato da questa pace e cesserebbero le guerre e tutte le violenze. È una riflessione che ciascuno di noi deve fare con lealtà e profondità, perché se questo non accade significa che in noi lo Spirito non ha attecchito in maniera seria: noi continuiamo ad essere posseduti dalla nostra fragilità e dalla nostra incapacità di amare. Domenica scorsa, nella riflessione del Vangelo, dicevo che questo sarebbe uno dei peccati da confessare ogni volta che ci accostiamo al Sacramento della Penitenza: *“Non sono una persona di pace”*. Il Vangelo di Giovanni dice: *“Se mi amate osservate i miei comandamenti e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre”*. Il Paraclito ha il compito di aiutarci a mettere in pratica la Parola del Signore e cioè di essere capaci di osservare il suo Vangelo: *“Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”*. Gesù dice ancora che il Paraclito ha il compito di ricordare tutto quanto lui ha detto e di insegnare anche cose nuove. San Paolo, nella lettera ai Romani, ci dice che non siamo *“Sotto il dominio della carne, ma dello Spirito”*. Lo Spirito di Dio è in ciascuno di noi perché Cristo è morto per il peccato di ognuno e perché ognuno, con il dono dello Spirito, che abiti in noi, faccia morire le opere del corpo e ci renda figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: *“Abbà! Padre!”*. Se siamo figli di Dio, *“Siamo anche eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria”*.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

Oggi, è la solennità di Pentecoste, si chiude il tempo pasquale e inizia il tempo ordinario.

Lunedì 9 giugno: festa di Maria Madre della Chiesa

Mercoledì 11 giugno: festa di San Barnaba Apostolo

Alla San Pio X alle ore 14.30, Celebrazione Giubilare Vicariale per malati e disabili. Mons. Vescovo impartirà l'unzione dei malati

Venerdì 13 giugno: Sant'Antonio di Padova, patrono della Parrocchia di Borghetto SS

Sabato 14 giugno: ore 15.30 ad Albenga: GIUBILEO dei GIOVANI (tra i 16 e i 35 anni)
Presso il Seminario Vescovile, ore 15.30 accoglienza, concerto dei THE SUN, cena e Santa Messa ore 21

Domenica 15 giugno: festa della SS Trinità

Questa è la terza domenica del mese, raccogliamo le offerte con le buste per i lavori della Chiesa.

Ricordiamo che questo tempo in cui si fa la dichiarazione dei redditi, la Chiesa ci raccomanda di devolvere l'8x1000 alla Chiesa Cattolica.

TOTO LUCIO



Santi e Beati: **SANT'ANTONIO** Da Padova
Sacerdote e Dottore della Chiesa
13 giugno

Fernando di Buglione nasce a Lisbona. A 15 anni è novizio nel monastero di San Vincenzo, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete. Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori **mutando il nome in Antonio**. Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove ha modo di ascoltare

Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà poi a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 diventa provinciale dell'Italia settentrionale proseguendo nell'opera di predicazione. Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTORAGAZZI



(Gioba)

TOTO LETTURE

Prima lettura - Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Salmo responsoriale

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

Seconda lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».